

SOMMARIO

Premessa	7
Introduzione	9
1 Il comando militare a Roma nella prima fase della storia repubblicana (509–264).....	20
1.1 Il <i>summum imperium</i> nella prima fase repubblicana	20
1.1.1 Il racconto della tradizione	20
1.1.2 <i>Praetor maximus, magister populi</i> e altre teorie	22
1.1.3 Consoli o <i>condottieri</i> ?	27
1.1.4 La ripartizione degli incarichi militari e le <i>provinciae</i> dei primi comandanti repubblicani	29
1.2 I <i>tribuni militum consulari potestate</i>	32
1.2.1 L'origine del tribunato militare	32
1.2.2 Il primo periodo del tribunato militare (444–405).....	34
1.2.3 Il secondo periodo del tribunato militare (405–367).....	36
1.3 I pretori	37
1.3.1 Il pretore del 367.....	37
1.3.2 I pretori come comandanti militari (366–264)	40
1.3.3 Il ruolo militare dei pretori	44
1.4 I comandi straordinari.....	44
1.4.1 I dittatori <i>rei gerundae causa</i>	44
1.4.2 La <i>prorogatio imperii</i>	47
1.4.2.1 I primi casi di <i>prorogatio</i>	49
1.5 Conclusioni.....	58
2 La prima guerra punica (264–241).....	92
2.1 I consoli	92
2.1.1 La ripartizione delle <i>provinciae</i>	92
2.1.2 L'assenza dalla penisola	98
2.1.3 Il comando della flotta	99
2.2 I pretori	100
2.2.1 Il ruolo militare dei pretori	100
2.3 I casi di <i>prorogatio imperii</i>	104
2.4 L'evoluzione del comando militare.....	109
3 Il periodo tra le due guerre (240–219)	117
3.1 I consoli	119
3.2 I pretori	120
3.3 La <i>prorogatio imperii</i>	123
3.4 L'evoluzione del comando militare	124

3.5	Lo scoppio della seconda guerra punica.....	127
3.5.1	L'ambasceria ad Amilcare	127
3.5.2	Il trattato dell'Ebros	129
3.5.3	Sagunto	132
3.5.4	L'ambasceria ad Annibale.....	134
3.5.5	La seconda guerra illirica e l'assedio di Sagunto	135
4	La seconda guerra punica (218–201)	144
4.1	I primi anni (218–216).....	144
4.1.1	I consoli e il problema del comando contro Annibale.....	144
4.1.2	I pretori e l'emergenza creata dal <i>Blitzkrieg</i> cartaginese.....	148
4.1.3	La <i>prorogatio imperii</i> e gli altri fronti bellici	150
4.1.4	Conclusioni sugli anni 218–216: una guerra diversa da tutte le altre	154
4.2	Gli «anni fabiani» (215–213).....	159
4.2.1	I consoli e la strategia della <i>cunctatio</i>	159
4.2.2	I pretori	160
4.2.3	I promagistrati e i fronti extra-italici	162
4.2.4	Oltre l'emergenza: i <i>privati cum imperio</i>	168
4.2.5	Una rivoluzione istituzionale: conclusioni sugli anni 215–213	171
4.3	Gli anni centrali (212–211).....	177
4.3.1	I consoli e l'offensiva contro Capua.....	178
4.3.2	I pretori e i compiti di guarnigione.....	180
4.3.3	La definitiva affermazione dei promagistrati.....	183
4.3.4	I frutti della <i>cunctatio</i> : conclusioni sugli anni 212–211	187
4.4	<i>The tide turns</i> (210–206)	189
4.4.1	I consoli e il ritorno della strategia offensiva	189
4.4.2	Il ruolo sempre più marginale dei pretori	193
4.4.3	La <i>prorogatio imperii</i> e i primi grandi comandi pluriennali.....	195
4.4.4	Conclusioni sugli anni 210–206	202
4.5	Gli ultimi anni (205–201).....	204
4.5.1	Scipione, i consoli e la conclusione della guerra africana.....	205
4.5.2	Il ritorno dei pretori/governatori.....	213
4.5.3	I promagistrati e le ultime operazioni militari	215
5	Conclusioni.....	231
	Indici	255
1	Indice delle fonti.....	255
1.1	Fonti letterarie.....	255
1.2	Raccolte epigrafiche	265
1.3	Fonti giuridiche.....	265
2	Indice dei nomi, dei luoghi e delle cose notevoli	265
2.1	Indice dei nomi	265
2.2	Indice dei luoghi e delle cose notevoli	270

PREMESSA

Il presente lavoro trae origine dalla tesi di dottorato dal titolo *Imperialismo e istituzioni politico-militari a Roma nell'età delle prime due guerre puniche (264–201 a. C.)* discussa presso l'Università degli Studi di Milano nel luglio del 2015. Desidero anzitutto ringraziare la Prof.ssa Simonetta Segenni per la costanza e la generosità con cui mi ha guidato non solo durante i tre anni del percorso di dottorato, ma sin dall'inizio dei miei studi universitari.

Al Prof. Arnaldo Marcone e al Prof. Luca Fezzi, che hanno partecipato alla discussione di dottorato, va la mia riconoscenza per i consigli avanzati in quella sede, di cui ho cercato di fare tesoro in questa versione finale del testo.

In questi anni gran parte dell'opera è stata riscritta, modificata, aggiunta o eliminata anche a fronte dell'uscita di notevoli lavori sul tema. Durante questa lunga fase di rielaborazione ho avuto la fortuna di potermi avvalere dell'aiuto e del consiglio di importanti studiosi.

Al Prof. Federico Santangelo va il mio più sentito ringraziamento per aver reso possibile il mio soggiorno come *Visiting Fellow* presso la *Newcastle University* nell'autunno del 2017, periodo durante il quale mi è stato possibile confrontarmi criticamente con lui su molti aspetti del lavoro. Altrettanto importante è stato il soggiorno che ho potuto effettuare, ancora durante il dottorato, nell'autunno del 2013, presso la *Columbia University* di New York sotto la supervisione del Prof. William Vernon Harris e del Prof. Marco Maiuro, cui vanno nuovamente i miei ringraziamenti.

Al Prof. Alberto Dalla Rosa esprimo la mia gratitudine per aver letto parti di questo lavoro e per le osservazioni puntuali da lui sempre avanzate.

Naturalmente non posso dimenticare i colleghi e amici milanesi, che hanno saputo rendere sempre stimolante l'ambiente di studio spingendomi ogni giorno a migliorare il mio lavoro. Desidero in particolar modo ricordare la Prof.ssa Laura Mecella, la Dott.ssa Silvia Gazzoli, il Prof. Lorenzo Gagliardi e il Prof. Federico Russo. Al Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici dell'Università degli Studi di Milano va il mio ringraziamento per aver supportato le mie ricerche in questi anni.

Al Prof. Pier Giuseppe Michelotto voglio esprimere riconoscenza e gratitudine per tutto ciò che ha fatto per me in questi anni: la sua stima e la sua amicizia mi onorano profondamente.

Un pensiero speciale va a Sara, per l'affetto e la pazienza che ha dimostrato nei miei confronti in questi anni, e a tutti gli amici che, in un modo o nell'altro, mi sono stati vicini.

Infine, il ringraziamento più grande e sentito va alla mia famiglia: a mia sorella, Elisa, e ai miei genitori, Antonella e Giorgio, cui dedico questo lavoro.